

Motivazione per il terzo premio assegnato a “I Prigionieri” di Pierluigi Vito

“I Prigionieri” è un’opera che si è distinta per la sua profondità emotiva e storica, affrontando un periodo complesso come quello degli Anni di Piombo in Italia.

Pierluigi Vito riesce a narrare con maestria le dinamiche psicologiche e morali di un gruppo di militanti e delle loro vittime, senza mai cadere nella banalità o nella retorica.

Il romanzo scava in profondità ciò che guida i personaggi, sia come individui che come gruppo.

Mostra il conflitto tra ideologia, umanità e le devastanti conseguenze delle scelte radicali. I personaggi non cadono mai negli stereotipi, ma esistono come esseri umani complessi intrappolati in un sistema di ideali e compromessi. La scrittura è chiara, vivida e ha il potere di trasportare i lettori nei luoghi e nei pensieri più oscuri della storia recente del nostro Paese.

L'attenzione ai dettagli storici e la capacità di umanizzare ogni personaggio rendono questo romanzo una preziosa aggiunta alla letteratura contemporanea.

Assegnando a "I Prigionieri" il terzo premio, celebriamo un'opera che non intrattiene ma sfida anche i lettori a pensare alla storia, alla moralità e al modo in cui le scelte umane ci influenzano. Questo romanzo lascia un ricordo indelebile e merita di essere letto e ricordato.

Motivazione di Beatrice Marrocco